

Il programma, molto ambizioso, viene erogato da Domedica e supportato da Shire HGT

# Malattia di Fabry, cura a domicilio

Ospedale addio, adesso l'infermiere arriva direttamente a casa

Pierluigi Montebelli

Si chiama 'Fabry at home' ed è un programma molto ambizioso: spostare la terapia enzimatica sostitutiva - un'infusione endovenosa effettuata ogni due settimane sotto stretto e costante controllo di personale infermieristico specializzato - dall'ospedale alla casa del malato. E' questo l'unico trattamento per la malattia di Fabry o malattia da deficienza dell'enzima alfa-galattosidasi A, molto poco conosciuta e rara, visto che ha un'incidenza che varia da 1 su 117.000 a 1 su 40.000. Fabry@home è erogato da Domedica, società specializzata nell'assistenza a domicilio a pazienti cronici in terapie complesse supportata da Shire HGT, azienda multinazionale biofarmaceutica produttrice del trattamento enzimatico sostitutivo. Grazie alle caratteristiche del medicinale che ne consentono la somministrazione fuori dall'ambito ospedaliero, Shire HGT ha potuto realizzare il programma di somministrazione domiciliare denominato fabry@home, per la realizzazione del quale si è avvalso della collaborazione di Domedica,



azienda specializzata nella progettazione e realizzazione di programmi di supporto a pazienti cronici. Come funziona. Il programma 'fabry@home' viene attivato dallo spe-

cialista del Centro Clinico che, individuato un paziente con le caratteristiche di eleggibilità al trattamento domiciliare, contatta Domedica per avviare le attività di insegnamento del paziente nel

programma. A quel punto l'infermiere Domedica specializzato, adeguatamente formato sulla malattia e sulla terapia, si reca periodicamente al domicilio del paziente per l'erogazione del protocollo di infusione condiviso con il Centro Clinico, secondo il calendario infusionale previsto. Tale rapporto altamente personalizzato si rivela, anche dal punto di vista emotivo, particolarmente prezioso quando le oggettive difficoltà connesse alla malattia (stanchezza, dolori, impossibilità di fare sport, scarsa concentrazione) possono portare all'insorgenza di disturbi dell'umore, sindromi depressive o addirittura all'abbandono della terapia. Non solo: la struttura territoriale Domedica potrà seguire il paziente per la terapia anche nel caso di trasferte, viaggi, spostamenti dalla residenza abituale sull'intero territorio nazionale

## LA SCHEDA

### Domedica s.r.l.

via Gobetti, 52 40129 Bologna  
tel. +39 051 709 8226 fax +39 051 709 8200  
e-mail: info@domedica.it

## Diagnosi e identikit della patologia



La Malattia di Fabry si accompagna a molti sintomi, diversi tra loro e con una manifestazione molto variabile. In genere i sintomi tendono a peggiorare con il passare degli anni, a eccezione del dolore, sintomo caratteristico della malattia, che tende a presentarsi in età infantile e che con l'età si attenua. La Malattia di Fabry può essere diagnosticata con un semplice prelievo del sangue, da cui risulta la mancanza dell'enzima alfa galattosidasi A. A tutt'oggi, però, questo semplice esame del sangue non è considerato di routine e non viene eseguito a livello di screening. E spesso l'esame del sangue è il "punto di arrivo" di una diagnosi che, a livello clinico, può rivelarsi problematica. Solo in seguito a un'accurata anamnesi, alla valutazione del paziente e alla sua storia familiare il medico può arrivare a sospettare la presenza della malattia.

P.M.

Su "Lancet" i nuovi dati di efficacia sul vaccino quadrivalente confermati al convegno di Cernobbio patrocinato dalla Società italiana d'Igiene

# Hpv, 45 anni di prevenzione. E un risparmio di 80 milioni

Stefano Salvatori

Il vaccino quadrivalente anti HPV è l'unico che ha dati clinici in grado di dimostrare la prevenzione verso patologie da Papillomavirus 6, 11, 16 e 18 nelle donne fino a 45 anni con un'efficacia dimostrata pari al 91 per cento. La conferma viene dal convegno di Cernobbio patrocinato dalla Società Italiana d'Igiene (SITI) 'Dall'adolescenza all'età matura: una protezione continua', dove è stato presentato lo studio pubblicato sulla rivista scientifica 'Lancet' e per il quale è stata inoltrata la richiesta di estensione delle indicazioni alle autorità regolatorie. Questo dato completa il programma di sviluppo clinico del vaccino Gardasil® che ha da poco anche dimostrato quali siano i benefici tangibili, ottenibili nel breve periodo con questa vaccinazione, nella vita reale. "Lo studio, condotto in Australia su un'ampia fascia di popolazione, ha dimostrato una riduzione dei casi di condilomatosi genitale vicina al 50 per cento. Un dato molto suggestivo che ci dà immediata visione di quelle che sono le indicazioni di efficacia di questa vaccinazione" afferma Paolo Bonanni, professore ordinario d'Igiene all'Università di Fi-

renze (nella foto) intervenuto al convegno. "Pur nei limiti naturali di uno studio condotto sul campo - conclude l'igienista - il dato australiano è il primo a dimostrare l'efficacia nella riduzione dei casi di una patologia HPV correlate grazie all'azione del vaccino quadrivalente". A questi dati si vanno ad aggiungere quelli emersi da una recente pubblicazione a cura di Walter Ricciardi, Ordinario d'Igiene all'Università Cattolica di Roma, che valuta il rapporto costo efficacia della vaccinazione quadrivalente attraverso lo strumento di valutazione dell'Health Technology Assessment. Il lavoro - 'Impatto del vaccino quadrivalente sulle patologie HPV correlate in Italia' - edito sulla rivista scientifica Italian Journal of Public Health mostra come grazie ad un programma vaccinale anti HPV con il vaccino quadrivalente rivolto alle ragazze tra i 12 e i 16 anni si ottenga una riduzione dell'86 per cento dei casi di cancro del collo dell'utero, di circa il 90 per cento dei



condilomi genitali con un risparmio sulle spese per le patologie HPV correlate a carico del Servizio Sanitario Nazionale compreso tra i 77 e i 83 milioni di euro.



PAGINA A CURA DI Infomedica per Publistudio Advertising  
V.le Tito Livio, 72 - 00136 Roma - Tel. e fax: 06-35340126 - infomedica.it@gmail.com

## Arriva la "prequalificazione" dell'Oms

Gardasil, il vaccino quadrivalente contro il Papillomavirus umano (Hpv), prima causa del cancro al collo dell'utero, ha ricevuto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) il riconoscimento che il prodotto è eleggibile da parte dell'Unicef e delle altre agenzie delle Nazioni Unite, compresa la Pan American Health Organization (Paho), per il suo uso nei programmi nazionali di vaccinazione. Gardasil è il primo vaccino anti-Hpv a ricevere questo riconoscimento di 'essere in

linea' con gli standard di qualità, sicurezza ed efficacia richiesti dalla stessa autorità mondiale della salute e con altri criteri in grado poi di indirizzare le scelte da parte delle Nazioni Unite e di altre agenzie. Ai settori pubblici dei Paesi eleggibili che fanno parte dell'alleanza Alleanza globale per i vaccini e la prevenzione (Gavi) l'azienda produttrice offrirà Gardasil a un prezzo 'no profit'.

S.S.